



FLC CGIL

*federazione lavoratori
della conoscenza*



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE



Iniziativa di formazione



Come cambia la scuola

**Orientatori, competenze, valutazione.
Un bilancio delle riforme**

Roma, lunedì 17 febbraio 2025 Ore 9-14

presso IIS Di Vittorio Lattanzio (Metro C Teano)

Presiede e coordina i lavori

Antonino Titone (Presidente Proteo Fare Sapere Roma Lazio)

Introduzione

Alessandro Tatarella (Segr. gen. Flc Cgil Roma e Lazio)

Relazioni

Manuela Pascarella (CSPI): formazione e carriera dei docenti, rapporto tra legge e contratto

Luca Scacchi (Doc. di psicologia sociale - Università della Valle d'Aosta): La funzione dell'orientamento delle studentesse e degli studenti nella comunità educante. Un approccio comparativo

Luca Malgioglio (Manifesto per la nuova scuola): Esiste una didattica "per competenze"?

Conclusione

Gianna Fracassi (Segr. gen. Flc Cgil Nazionale)

Sono previsti interventi delle Rsu e degli esponenti degli organi collegiali delle scuole di Roma che si sono mobilitate sulle recenti riforme.

Sono invitati a partecipare i docenti, gli studenti, i genitori e le associazioni del mondo della scuola.

Per partecipare al seminario compila il **modulo di prenotazione**

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

L'associazione Professionale "Proteo Fare Sapere" è soggetto qualificato per l'aggiornamento e la formazione del personale della Scuola (Direttiva MIUR 170/2016) ed è inserita nel FONADDS (Forum nazionale delle associazioni professionali della scuola) con Decreto Ministeriale n.189 del 02 marzo 2018. L'iniziativa è automaticamente autorizzata con esonero dal servizio.

Orientamento e Tutoraggio nella Comunità educante. Un approccio comparativo.

Luca Scacchi

l.scacchi@univda.it

IL PERCORSO DI OGGI

- ✓ **Il tutor e l'orientatore per il MIM**
 - ✓ **Una parentesi: obbiettivi e livelli di intervento**
 - ✓ **Una critica di *Margottini***
 - ✓ **Alle radici di un modello: *Guidance e tutorship* nell'esperienza USA**
 - ✓ ***Comunità educante* e tentativi di sovvertirla**
 - ✓ **Conclusioni: *resistere resistere resistere***
- 

TUTOR E ORIENTATORE PER IL *MIM*

D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022: Decreto di adozione **Linee guida per l'orientamento permanente**

nell'ambito della riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Introduzione delle due figure da a.s. 2023/24.

- **70MILA LE CLASSI:** III, IV E V della Scuola di II grado
- **1 MILIONE E MEZZO** di studente

Risorse specifiche per le figure individuate: 2.850/4.750 euro per il tutor;
1.500/2.000 euro per l'orientatore.

Milleproroghe 2025: incremento del fondo istituito dalla legge n. 197 del 2022: 50 milioni di euro per 2025 e 2026, per remunerare tutoraggio, orientamento, coordinamento e sostegno alla ricerca educativo-didattica e valutativa.



Il tutor

40 MILA: UNO PER OGNI GRUPPO DI 30/50 ALUNNI

*Spetta al docente tutor il ruolo di **generatore maieutico di conoscenze** e di riflessioni circa le potenzialità di tutti gli studenti per trasformarle in punti di forza, supportando proattivamente le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o professionali.*

Montanari, M., & Travaglini, A. (2024).

[Il valore inclusivo dell'orientamento nella Scuola secondaria di secondo grado: la parola ai/docenti orientatori/orientatrici.](#)

Annali online della Didattica e della Formazione Docente, 16(28), 142-158.



Le attività del tutor

1. Aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni **E-port-folio personale, cioè:**

- a) il percorso di studi compiuto, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
- b) lo sviluppo delle competenze in prospettiva del proprio progetto di vita culturale e professionale;
- c) le riflessioni in chiave auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e sulle sue prospettive;
- d) la scelta di un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente come il proprio “**capolavoro**”.

2. Costituirsi **consigliere delle famiglie nella scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, con supporto del docente orientatore.**



L'orientatore

9 MILA: UNO PER OGNI ISTITUTO

*Il docente orientatore è, invece, chiamato a favorire l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e le opportunità lavorative, producendo una **fertile sinergia all'interno della pluralità degli ecosistemi** scolastico, universitario e professionale.*

Montanari, M., & Travaglini, A. (2024).

[Il valore inclusivo dell'orientamento nella Scuola secondaria di secondo grado: la parola ai/docenti orientatori/orientatrici.](#)

Annali online della Didattica e della Formazione Docente, 16(28), 142-158.



Le attività dell'orientatore

Il docente orientatore avrà il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro **aspirazioni, potenzialità e progetti di vita**, tenendo conto dei diversi **percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori**, dal mondo produttivo e universitario. Questo approccio deve essere fatto rispettando l'autonomia degli istituti scolastici, degli studenti e delle loro famiglie.

Ogni istituzione individua **una figura che gestisce i dati** forniti dal Ministero, si preoccupa di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel lavoro.



Corsi e percorsi

*La progettazione di percorsi di apertura verso nuove consapevolezze identitarie e di sviluppo dei propri talenti e delle proprie potenzialità intrinseche, quali strumenti formativi estremamente performanti ed inclusivi per ciascun soggetto-in-orientamento, prevede l'attivazione di **moduli curriculari strutturati in 30 ore**, che possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico senza la previsione di ore settimanali prestabilite, mediante criteri di flessibilità didattico-organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai D.P.R. n. 88 e 89/2010.*



GLI OBIETTIVI DI QUESTE FIGURE

Il futuro non è più quello di una volta

Soresi S., Nota L., *L'orientamento e la progettazione professionale*, Bologna, Il Mulino, 2020.

L'obiettivo di **contrastare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo e ridurre le disuguaglianze sociali ed educative.**

Affrontare **mismatch, great resignation, il fenomeno NEET**

Il persistente stato di emergenza in cui siamo immersi (Fantuzzi, 2024; Han, 2023) tende tuttavia a minare la consequenzialità nella percezione del tempo, rendendo difficile pensare una progettazione orientata al futuro. Tale condizione esistenziale interessa soprattutto i più giovani, per i quali il presente diviene l'unico orizzonte temporale "maneggiabile e controllabile" (Merico, 2017, p. 64), in un contesto in cui anche il dialogo intergenerazionale entra in crisi (Crotti, 2018).



Con spirito critico...

...nei documenti ISFOL e da O*NET OnLine possiamo cristallizzare gli strumenti educativi esercitati dai tutor dell'orientamento in ambito scolastico ed universitario...

Pensiero critico ed esercizio critico e riflessivo del pensiero

Il pensiero critico (Paul, Elder, Bartell, 1997; Butterworth, Thwaites, 2013) può essere associato all'uso della logica e del ragionamento per identificare i punti di forza e di debolezza di soluzioni alternative rispetto ad un problema da affrontare.... La facoltà della critica è generata dall'educazione e dall'allenamento. Si tratta di un abito mentale oltre che di una capacità.

Traverso, A. (2015).

[Le competenze educative del tutor dell'orientamento in ambito scolastico e universitario.](#)

Pedagogia Oggi, 1, 254-267.



I livelli di Bronfenbrenner (1978)

Un ambiente stratificato su sistemi concentrici.

Capurso 2005



Individuare il livello giusto

Risultati scolastici nei ghetti USA

J. Ogbu, 1981.

*Schooling in the Ghetto: an Ecological Perspective on
Community and Homing Influences*



Allora la domanda è: **siamo sicuri che**
alla complessità del futuro,
alla dispersione scolastica
ai NEET
alla difficoltà di una scelta universitaria,
si risponde con un intervento individuale
e percorsi di 30 ore nelle scuole?



*I pubblici dipendenti sono
troppo pochi*

Bianco e al, 2018



Una critica alle linee guida

“Annali online della Didattica e della Formazione Docente”
Vol. 16, n. 28 supplemento/2024, pp. 51-61 – ISSN 2038-1034

*Orientare e orientarsi:
quale orientamento nelle “Linee guida”?*

Massimo Margottini

M. Margottini (2024):

Orientare e orientarsi: quale orientamento nelle “Linee guida”?
Annali online della Didattica e della Formazione Docente, Vol. 16,
n. 28 supplemento/2024, pp. 51-61 – ISSN 2038-1034

Una questione di fondo è quella della collocazione delle attività di orientamento ***all'interno del curricolo***.

...le azioni di orientamento nella scuola si connotano come processo che investe trasversalmente, sia pure con diversi gradi di specificità, l'azione educativa e che riguarda tutti i docenti e la comunità educante nel suo complesso, nelle ultime linee guida non si percepisce allo stesso modo tale evidenza.



Qual è il senso?

Qual è il senso di far partire gli interventi di orientamento, come sistema strutturato e coordinato “dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti”?...

... un’idea di orientamento che [vede] la centralità delle azioni di matching tra tratti personali e scelte formative e professionali, privilegiando un’ottica funzionalista piuttosto che centrata sulla ricerca e maturazione di una propria identità

“Annali online della Didattica e della Formazione Docente”
Vol. 16, n. 28 supplemento/2024, pp. 51-61 – ISSN 2038-1034

***Orientare e orientarsi:
quale orientamento nelle “Linee guida”?***

Le attitudini si costruiscono?

*La questione è se effettivamente **talenti, attitudini, inclinazioni e merito** possano essere considerati **un prima** e, di conseguenza, l'insegnamento come un'operazione di accompagnamento ad una sorta di disvelamento.*

*Se si assume che l'insegnamento dovrebbe contribuire al definirsi degli **studenti come soggetti**, si può ipotizzare che tutto quanto viene indicato come una premessa potrebbe invece costituire **un esito**.*

Cunti A. (2023)

L'orientamento come costruzione di attitudini.

Sul ruolo della scuola (a ridosso delle "Linee guida per l'orientamento")

in "Nuova Secondaria", 8, 2023, p. 212



Un passo di lato: alle radici di orientamento e *tutorship*



Pope, M. (2000). A [*brief history of career counseling in the United States*](#). *The career development quarterly*, 48(3), 194-211.

Gysbers, N. C. (2001). [*School guidance and counseling in the 21st century: Remember the past into the future*](#). *Professional School Counseling*, 5(2).

Vocational Guidance Movement (1908)

Mental Health Movement (anni '30)

National Defense Education Act (1958)

Vocational Education Act (1963)

Carl Perkins VEA 1984 , 1990, 1998

No Child Let Behind Act (2001)



L'individuo al centro

Testing and job placement: *Testing gave career counseling respectability in American society (Whiteley, 1984).*

Psychological drift: *Vocational socialization problems were reinterpreted as educational and psychological problems of personal adjustment...guidance was seen as an all-inclusive term focusing on "problems of adjustment to health, religion, recreation, to family and friends, to school and to work (Johnson, 1972).*

Talented students: *In 1958 the college-bound student became a priority: identification and counseling of scientifically talented students (Herr, 2001).*

Comprehensive developmental program approach: *guidance curriculum must be organized, planned, sequential, yet flexible; integrated approach involving all school personnel (Sink & MacDonald, 1998).*



High School

- **Ampia varietà**, ma in genere la struttura organizzativa ispirata ad un principio di *carriera individualizzata* ([Goodlad, 1984](#)): **crediti, classi mobili, corsi a scelta**.
- Struttura sociale e appartenenza affidate a **attività extracurricolari o opzionali** (sport, teatro, giornale, ecc).
- Libertà nella scelta delle materie, **didattica laboratoriale e interattiva**, secondo *project-based learning* ([Mergendoller, & Thomas, 2005](#))
- **Rischio isolamento, frammentazione** e scarso supporto ([Johnson, 2009](#)), in particolare in transizione ([progetto STEP](#)).



Funzioni esterne alla docenza

Docente focalizzato su disciplina (meno in *Private* e *Charter*): modello ottimizza apprendimento per competenze, ma riduce supporto a studenti ([NCES 2021](#)).

Ogni scuola è dotata di un centro servizi: medico, psicologo, tutor, counselor, ecc. Una lunga storia:

- *The first organizational structure for guidance and counseling in the schools was a position* (teachers; Ginn, 1924).
 - *New structures* (Pupil Personnel Work) *were attendance officers, visiting teachers, school nurses, school physicians, and vocational counselors* (Myers, 1935).
 - *National Defense Education Act of 1958: funds were available to prepare large numbers of individuals to become school counselors.*
 - As the 21st Century begins to unfold, comprehensive developmental guidance and counseling programs are replacing the traditional position/ services structure (Sink & MacDonald, 1998).
- 

In Italia: comunità educante

LA SCUOLA è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni

(DL 16 aprile 1994, n. 297)

In essa ognuno, **con pari dignità e nella diversità dei ruoli**, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

(Art. 24 CCNL Istruzione e ricerca 2016-2018)



Classe e funzione docente educativa

Docenti si occupano non solo di conoscenze e competenze, ma dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale, con attenzione alle 'potenzialità di ciascuno', il recupero di situazioni di svantaggio, una formazione alla cittadinanza.

LA CLASSE è al contempo struttura organizzativa, unità sociale di base per l'alunno, principale ambiente di sviluppo, comunità di apprendimento ([Vygotiskij](#) e zone di sviluppo prossimale; [Bruner](#), apprendimento sociale e il pensiero narrativo; [Freinet](#) e la pedagogia cooperativa).

Queste prospettive hanno permesso di porre l'accento sulla **classe come ambiente per la costruzione sociale delle conoscenze** e sulla possibilità di strutturare un **gruppo-classe** che funzioni come **mediatore e soggetto di apprendimento**.



La classe vista da fuori

Il gruppo classe stabile è un punto di forza della nostra scuola.

Il 60,8% esprime un'opinione favorevole alla struttura fissa della classe («Mi piace, conosci meglio le persone, permette di creare dei legami anche per le persone più timide») e il 36,4% un'opinione contraria

Anche se a fine anno il consenso per la classe mobile prevale (66,48%). Gli studenti dell'Europa Nord-Occidentale e del Nord America privilegiano una soluzione *blended* (né la frammentarietà che vivono nel loro paese, che alcuni considerano un po' stressante, né l'eccessiva continuità all'italiana che rischia di incoraggiare gruppi chiusi o può essere faticosa). «L'ideale sarebbe una soluzione mista: stabile per alcune materie e variabile per altre», che consenta di stringere rapporti di amicizia e di allargare il giro di conoscenze.

Pastori, G. (2017).

[La scuola italiana vista dagli 'altri'.](#)

[Studenti di altri paesi raccontano la nostra scuola.](#)

Scuola democratica, 8(1), 25-50.

La scuola *inclusiva*

Dalla scuola dei “programmi” degli anni ‘70, il cui fuoco era principalmente la trasmissione di contenuti e l’acquisizione di conoscenza da parte dell’allievo, si è passati negli anni ‘90 **alla cosiddetta scuola della “programmazione”**. Il “programma” infatti, documento generalmente di origine ministeriale che sancisce in maniera univoca “cosa debba essere insegnato” a scuola, lascia lentamente il posto all’attività di “programmazione”, prassi ormai consolidata e fondata sull’elaborazione da parte dei docenti di un “piano di insegnamento orientato all’apprendimento” [Blankertz, 1997]. **La “programmazione” si basa sulle specifiche esigenze del contesto e della classe** ed è strutturata a partire da tassonomie di obiettivi centrati sull’acquisizione di conoscenze e abilità.

È intorno agli anni settanta del secolo scorso che in Italia si realizza un netto cambiamento di prospettiva. “Si comincia a delineare – afferma Maria Luisa Pombeni – la possibilità di una autodeterminazione umana nei confronti dell’inserimento sociale e professionale, e la logica verso cui si sviluppa la pratica orientativa prende sempre più le caratteristiche di un processo di auto

Orientamento curriculare e...

Direttiva Ministeriale n. 487 del 1997, incipit:

L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.



... didattica orientativa

**Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente,
Conferenza unificata Stato e Regioni (2013)**

L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale e culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire e ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare e rielaborare un progetto di vita

L'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante si realizza **nell'insegnamento/apprendimento disciplinare**, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative metacognitive, metaemozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche – life skills – e competenze chiave di cittadinanza.



Parlano i docenti

La necessità di coinvolgere maggiormente le/gli insegnanti dei consigli di classe: in caso contrario, infatti, i piani di orientamento risultano completamente sganciati dalle attività curricolari, finendo per essere percepiti come intrusivi rispetto alla progettazione disciplinare annuale.

Le attività di orientamento hanno avuto una maggior efficacia quando attivate da un tutor interno. A loro avviso, infatti, il/la docente tutor della classe conosce meglio gli/le allievi/e, risultando maggiormente in grado di indirizzarli nel modo più opportuno

Il tutor dovrebbe essere un docente della classe. L'ideale sarebbe se fosse il coordinatore, perché il coordinatore, di solito, conosce veramente il ragazzo ed è capace di instaurare con lui un rapporto empatico..

Montanari, M., & Travaglini, A. (2024).

[Il valore inclusivo dell'orientamento nella Scuola secondaria di secondo grado: la parola ai/docenti orientatori/orientatrici.](#)

Annali online della Didattica e della Formazione Docente, 16(28), 142-158.



RESISTERE

RESISTERE RESISTERE

*Resistere, resistere, resistere
come su un'irrinunciabile linea del Piave*
[Francesco Saverio Borrelli](#) (2002)

Resistere alla funzionalizzazione e alla stratificazione della docenza (per il ruolo unico).

Resistere all'individualizzazione dei percorsi e delle responsabilità (occupazione, non occupabilità).

Resistere alla destrutturazione del gruppo-classe (per la scuola inclusiva).





Grazie dell'attenzione

